

L'Afghanistan della Bastico

Retescuole

28-06-2006

CURRICOLI E INDICAZIONI NAZIONALI:

Secondo il parere della Vice-Ministra Bastico , esternato nel corso di una seduta ufficiale della Camera dei Deputati, le Indicazioni Nazionali devono intendersi prescrittive per il primo ciclo dell'Istruzione; quindi - per il momento - le Indicazioni Nazionali sono da considerarsi vincolanti per le scuole e per i docenti.

Se dovevano stupirci, rinforzare una motivazione ridotta al lumicino dalla Moratti, ci stanno riuscendo. Sì, nel senso che fanno radicalmente venir voglia di continuare ad opporsi, con ancor più vigore, a queste continue scelte opportuniste e dirigiste.

La Bastico ha avallato l'obbrobrio storico-culturale delle radici cristiano-giudaiche della tradizione europea (insomma , potremmo pensare che siamo tutti palestinesi)? La Bastico avalla il ridimensionamento del darwinismo ed lo spostamento dello studio dell'evoluzione della vita dall'area scientifica(più rigorosa) a quella storico-umanistica (più aperta a contaminazioni creazioniste)?

La Bastico si assume la responsabilità di rinchiudere i saperi nel recinto europeo, anche lei escude la conoscenza e la relazione con le culture extra-europee? La Bastico si assume la responsabilità che la scuola pubblica non parli ai ragazzi di storia dell'ultimo secolo e di geografia del planisfero fino a 14 anni? Sarebbero queste le chiacchiere sugli standard europei di qualità del sapere.

O forse la Bastico voleva assicurare le case editrici per le future programmazioni dei libri di testo? Anche Lei ha ignorato la relazione della Commissione scientifica guidata dalla Levi-Montalcini e le perplessità del CNPI ?Sembra proprio di sì ! Mentre tra i docenti c'è un crescente bisogno di discutere CON LARGO RESPIRO, direi a ruota libera, di saperi e competenze essenziali, di dimensioni non eurocentriche ma globali delle conoscenze, che la scuola dovrebbe dare, di richieste dell'utenza dagli allievi ai genitori ai nuovi cittadini immigrati, siamo invece costretti alla burocratizzazione dei curricula, tra labirinti di competenze (ognuno si arrampica sui vetri indicandone di proprie, senza una visione ed una riflessione globale), abilità,obiettivi formativi.

Dal famoso gruppo di Lisbona, dagli esperti che hanno curato l'estensione delle indicazioni nazionali e anche dai loro critici da anni si attendono lavori organici sui saperi e sulle competenze essenziali che la scuola deve fornire entro la conclusione del primo ciclo, ed ogni volta questi lavori sono stati rimandati o erano culturalmente poco organici. La scuola ha bisogno di riflettere e di interrogarsi su questo, se la scuola ha ancora un senso. Altrimenti il titolo provocatori del convegno "2015, la fine della scuola" diventerà realtà e non ci saranno più alunni a chiedersi se "la scuola è una istituzione inutile?" . Avranno già risposto.

Mi ero già rassegnato a scuola a non proporre ora una discussione sui saperi globali ed essenziali, mi sarei limitato a discutere ed a sperimentare quest'anno su quella quota del 20% di contenuti curriculari su cui il Ministro per decreto ci ha consentito di operare, e poi avrei proceduto ad una revisione generale in senso interculturale dei contenuti ed una ulteriore revisione secondo i bisogni dell'utenza territoriale.

Avrei cercato di rafforzare le componenti di logica nei curricula, l'educazione a cercare la non contraddittorietà degli enunciati, avrei cercato di sviluppare percorsi di costruzione del pensiero creativo (strutturazione, destrutturazione, visione da altri punti di vista o come si dice in gergo, decentramento), avrei provato a rafforzare l'educazione all'immaginazione (che uno disse essere superiore alla conoscenza) .

Ma questo bisogno di puntualizzare che le Indicazioni Nazionali sono prescrittive lanciano un segnale forte che ci demotivano ulteriormente, in maniera forte, nell'avere un atteggiamento se non benevolo almeno di sopportazione provvisoria della politica di questo governo..Le INDICAZIONI NAZIONALI andavano abrogate, almeno quelle subito, punto e basta, e sarebbe stata una grande occasione di apertura di dibattito tra le centinaia di migliaia di docenti. Stiamo perdendo tempo, e la Bastico ce ne fa perdere ulteriormente,

C'era una maggioranza di italiani contrari alla guerra, c'era un popolo della pace che chiedeva il ritiro immediato delle truppe dall'Irak

e questo nuovo governo cosa fa, rinvia entro la fine dell'autunno il ritiro delle truppe (il tempo per garantire all'Eni la conferma delle concessioni di sfruttamento dei pozzi petroliferi di Nassirya; il governo conservatore giapponese le ritira subito in due settimane) , e probabilmente ne sposta un pò mandandole in guerra in Afghanistan per far contenta l'Unione Europea. E il popolo della pace?

Ci sono tre milioni di immigrati che chiedono l'abolizione della vergognosa (anche per l'Unione Europea) legge Bossi-Fini e invece si parla di minime modifiche. Ci sono decine di migliaia di firme che chiedono l'abrogazione della riforma Moratti e invece si conferma la prescrittività delle Indicazioni Nazionali.

Questo che D'alema, la Bastico ed altri non vogliono capire è che dentro il popolo della pace, come dentro i firmatari per l'abrogazione, c'è la gran parte delle forze più vive della società e della scuola, quelle che (forse) potrebbero rimettere in moto la società italiana e salvarla dall'implosione, ma così ci soffocano, in modo meno arrogante ma altrettanto ipocrita.

Così moriranno di asfissia, noi quantomeno siamo abituati a convivere.

Mah, che poi non si lamentino.

Luigi Ambrosi

COMMENTI

Tarcisio Zanni - 28-06-2006

In attesa che venga definitivamente respinto dalle forze buone dell'impero "l'obbrobrio storico-culturale delle radici cristiano-giudaiche" e che la santa scienza non sia più "contaminata dal creazionismo"

In attesa che il "popolo della pace" trionfi...e dal tono dell'articolo si capisce subito che si tratta del popolo della pace! (speriamo che trionfino i guerrafondai!)

In attesa che i demiurghi dell'education come l'autore di questo articolo rafforzi, mettendo da parte false modestie, le componenti logiche nei curricula

In attesa infine che i redattori di retescuole filtrino meglio le collaborazioni più ..."coraggiose"

in attesa di tutto questo

Vorrei, più modestamente, suggerire allo scienziato globalizzato di scrivere "avallare" con una v sola e di spiegarsi meglio quando dice: "Così moriranno di asfissia, noi quantomeno siamo abituati a convivere". Con chi? con la Bastico, con l'asfissia, con la morte? Mah! Che poi non si lamenti!

"Povera scuola in povero stato!" direbbe Camillo Benso .

Tarcisio Zanni